



Lo «sciopero» del Rombo ha spaccato il gruppo: i capi per la protesta ma molti disobbediscono

All'arrivo cade ciclista e investe gli spettatori. Una donna incinta finisce in ospedale

## Nuovo sponsor: i Cobas

Malumore nel gruppo per il discusso epilogo del Rombo. I corridori sono divisi, ma sotto accusa è l'organizzazione che aveva annunciato la «neutralizzazione» della tappa. Il Giro delle polemiche ieri è tornato per terra: Bernard è malridotto e Longo ha investito una donna incinta a 800 metri dal traguardo. La transennatura dell'ultimo chilometro è una richiesta rimasta nel libro dei sogni.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARGO FERRARI

BORGO VALSUGANA Il pianeta ciclistico esce dalle sue orbite sospeso tra le tentazioni della luna e gli abbagli del sole. I 95 chilometri del Rombo e i 10 del Gavia sono uno spettro che accompagna la carovana, anche al suo ritorno in Italia. È il capitolo delle cadute ieri che è drammaticamente riaperto prima Bernard (escorciato al braccio sinistro, alla testa e alla schiena) insieme ad altri atleti è ruzzolato a cento chilometri di Borgo Valsugana, poi Fede-

rico Longo (abrasioni e contusioni multiple) a 800 metri dall'arrivo ha investito una donna incinta, la signora Flavia Tassarò, di 27 anni, di Sarcedo e il marito, Antonio Marchisio. La pressante richiesta di transennare almeno l'ultimo chilometro di corsa è rimasta lettera morta. Un altro colpo per l'organizzazione del Giro.

Nel plotone ieri si è discusso ancora del fattaccio del Rombo. Nascono i Cobas ed i corridori ma alla rovescia i

capocarovana decidono per l'astensione: il tanto discusso sciopero della montagna innevata, ma non tutti rispettano gli ordini. Il capitolo riporta a galla l'artigianalità della gestione Giro radiocorsa, infatti, aveva annunciato la «neutralizzazione» della tappa fino al termine della discesa del Rombo. Il via, quindi doveva essere ndato. Quelli che si sono imolati sulla vetta andavano fermati. I commenti qui si sperano e talvolta si dividono.

Parla per primo Contini. «L'organizzazione non ha gestito la corsa, i corridori hanno fatto di peggio. Dovevamo cambiarci e ripartire tutti insieme». Bernard è ancora più severo. «Ma dov'era Torricelli? Questa è la solita commedia all'italiana». Il suo gregario Bincoletti è caustico. «Qui può succedere di tutto. Perché non sono stati bloccati i corridori al passo? E quei sei corridori ma alla rovescia i

fatti andare?». Battibecco tra Alcide Corato, presidente dell'Associazione corridori italiani e Visentini il primo ha parole dure verso i ciclisti, il secondo gli risponde per le rime. Dice Visentini «Dovevamo bloccare la tappa sul Gavia e poi fermarci tutti sul Rombo. Io non corro per mettere a repentaglio la mia vita». Corridori signorine o corridori vittime? Se sul Gavia c'erano tutte le legittimazioni per protestare, sul Rombo qualche punta di scetticismo si fa strada. Per Bontempi «non ci si doveva fermare i ciclisti hanno fatto una brutta figura». Freuler, uno degli accusati, è dello stesso parere. «Se gli italiani hanno paura stanno a casa dalla mamma».

Saronni punta il dito contro Tormani. «Ci avevano avvertito che in caso di neve la corsa sarebbe stata bloccata. Io sono stato alle disposizioni. E così sul passo sono ripartiti

per ultimo». Pagnin è con lui. «Ho sentito dire che la tappa era stata bloccata. Mi sono attaccato all'ammiraglia per cambiarmi e adesso mi trovo con 90mila lire di multa». Bombini ieri ha tentato il colpaccio per dimostrare che il ritardo accumulato in Austria era dovuto alle incomprendimenti. «A metà salita - dice - volevo smettere di correre. Sono schifato dall'ambiente e dalle polemiche. Ho lanciato la bicicletta al meccanico Piazzalunga. È stato lui che mi ha fatto risalire in sella».

L'Associazione ciclisti ha minuziosamente ricostruito i tasselli del Rombo ed è giunta alla conclusione che le responsabilità sono dovute ad un malinteso tra organizzazione del Giro e direttori sportivi. Qualche parola acida anche contro chi non è stato ai patti. Cobas e Gilda parleranno straniero. L'italica carovana è salva anche se abbondante mente malandata.

### ORDINE D'ARRIVO

1) Gambirasio (Selca), km 221 in 5 ore 30'39", 40,829; 2) Allocchio (Salotti Chateau d'Ax), 3) Sorensen (Ceramiche Arioste), 4) Van der Velde (Gis Gelati), 5) Popp (Bottecchia), 6) Chesini, 7) Boffo, 8) Bordonali, 9) Morandi, 10) Suarez

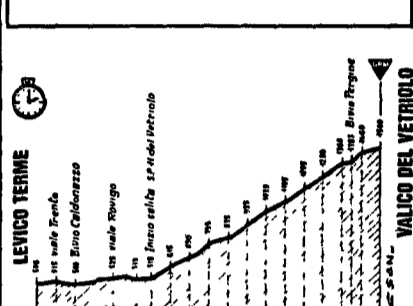
### CLASSIFICA GENERALE

1) Hampsten (Eleven Hoonved) in 81 ore 11'49", 2) Breukink (Panasonic) a 42, 3) Zimmermann (Carrera) a 3'58", 4) Gupponi (Del Tongo-Colnago) a 4'37", 5) Chioccoli (Del Tongo-Colnago) a 6'27", 6) Bernard a 8'33", 7) Giovannetti a 11'01", 8) Winnen a 11'43", 9) Delgado a 12'37", 10) Tomasini a 18'50"



A 800 metri dal traguardo un uomo a terra investito da un ciclista

### IL PEDALE LOOK VINCENTE



Una cronoscalata di 18 km

Diciotto chilometri (dodici in salita da 518 metri, ai finali 1500 del Valico del Vetrolo) per una cronoscalata che può dare uno scossone alla classifica generale. La partenza è fissata a Levico Terme. In sommità il Gran Premio della montagna.

A FINE TAPPA, SEVEN-UP.

Levico Terme - Valico del Vetrolo (cronometro individuale)

SEVEN-UP IL NUMERO GIUSTO CONTRO LA SETE

## Giro avvelenato e oggi c'è il Vetrolo

BORGO VALSUGANA Una tappa quella di ieri con un volone da brividi il gruppo blocca la fuga di un sestetto comandato da Bombini proprio sul rettilineo d'arrivo e tra una sbandata e l'altra Patrizio Gambirasio vince in fotocinque su Allocchio. Anche ieri cadute spaventose. Qualcuno dice che è un Giro lillato, lo vedo soprattutto un Giro avvelenato dalle polemiche, coi nervi a fior di pelle per le maledette Torricelli, un Giro distrutto dalle tremende giornate del Gavia e in sciopero sul Passo del Rombo. Vedo un ciclismo che non prende coscienza, muore. Coscienza in tutte le

GINO BALA

sue componenti, dirigenti, organizzatori e corridori, per mettere fine ad una serie di errori che denunciano da anni fra la sordità delle parti in causa.

Per esempio, Torricelli è un personaggio incredibile, è un uomo incapace di riflettere, di ponderare e di correggersi. Aspetto il 18 giugno, giorno in cui il presidente Omini e i suoi collaboratori esamineranno il «caso» del Giro. Aspetto di conoscere l'entità del provvedimento a carico di Don Vincenzo il signor Omini dovrebbe farsi una bella autocritica

per essere arrivati a tanto, per aver tergiversato di fronte ai problemi che chiedono una rapida soluzione. Problemi che hanno una radice fra i dilettanti dove si corre troppo, dove circolano farmaci dannosi, dove la diseducazione dell'atleta è fonte di cattivo professionismo.

Troppe invidie, troppa burocrazia nella stanza dei bottoni, ma sbagliano anche i corridori, nei considerarsi delle vittime della situazione. I corridori devono sentirsi parte dirigente nella battaglia per il rinnovamento devono

## Auto. Domenica torna la F1 A Montreal «resuscitata» la pista giardino

Domenica, a Montreal, ritorna il Gran Premio del Canada. Ieri, il consiglio di amministrazione della Ferrari ha reso ufficiale la cooptazione di Piero Larini Ferrari alla vicepresidenza della Ferrari auto, sotto il proconsole della Fiat, Vittorio Ghidella, tracciando un organigramma sempre più improntato alle strategie dell'industria torinese.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO CAPECELATRO

MONTREAL. «Sono arrivati». L'imminente Gran Premio del Canada, quinta tappa del mondiale di Formula 1 di scena domenica prossima sul circuito di Villeneuve, viene preannunciato con enfasi dai giornali e contiene le prime pagine all'angosciosa vicenda di Kathy Freser, sedicenne canadese all'alba di domenica dopo una gita in montagna nei dintorni di Montreal con amici. «È viva Kathy?», si chiede il Montreal Daily News; «Kathy, nessun segno di vita» sembra rispondere compunto Le Journal de Montreal, mentre centinaia di volontari civili, in appoggio alla polizia, si sono lanciati sulle tracce della ragazza.

L'angoscia per Kathy Freser non fa dimenticare ai canadesi il ritrovato Gran Premio galina dalle uova d'oro. Dopo la vittoria di Nigel Mansell, alla guida di una Williams Honda, nel 86, l'anno scorso la gara era stata cancellata dal calendario della Formula 1. Una decisione della Fisa, dopo che a lungo Bernie Ecclestone aveva criticato la sicurezza e l'agibilità del circuito di Villeneuve, sicuramente una delle piste più suggestive del mondo, immersa nel verde del parco dell'isola Notre Dame, lambi-

frettolosamente Derek Warwick, pilota britannico dell'Agas mentre si infila nell'ascensore. Un circuito duro, difficile per i piloti e per le macchine considerato alla stregua di un circuito cittadino. Perciò gli aspirati vi scorrono una delle ultimissime chance per arginare lo strapotere dei motori turbo, McLaren in testa. «È un tracciato di velocità media, non è proibitivo per le vetture con motori atmosferici», commenta Gérard Larrousse, patron della Larrousse Calmès, sperando che i suoi due piloti, Yannik Dalmas e Philippe Alliot, ne siano a fare qualcosa di buono.

Un tracciato che sarà un banco di prova anche per la Ferrari fresca della decisione presa dal consiglio di amministrazione. E mentre il circuito è ancora in allestimento, in un andirivieni di operai elettrici, camion tra meccanici che lavorano a preparare le macchine per le prove, l'attenzione di protagonisti e comprimari è monopolizzata dalla Ferrari story anche se nessuno si fa a esprimerne giudizi o azzardare commenti. La scuderia di Maranello qui ha già vinto quattro volte. Nel 1970 con Jackie Sticks nel 1978 proprio con il Villeneuve nel 1983 con René Arnoux, nel 1985 con Michele Alboreto. Una Ferrari che in Messico, dopo gli ultimi interventi sul motore con nuove posizioni per le famigerate valvole pop off nuovi condotti di aspirazione e nuovi pistoni aveva mostrato qualche sensibile progresso restando però sempre alquanto al di sotto delle McLaren.



Barnard, progettista della Ferrari

### Tennis A Londra un set tra regine

LONDRA. Steffi Graf, regina del tennis mondiale, numero uno tra le donne, incontrerà un'altra regina. Una vera regina. La principessa Diana, moglie di Carlo pretendente al trono di Inghilterra, disputerà infatti una partita con la giocatrice tedesca. L'appuntamento è per domani sui campi londinesi del «Vanderbilt Club». Grande appassionata di questo sport Lady Diana gioca abitualmente a tennis almeno una volta alla settimana nell'esclusivo club della capitale inglese. Domani dopo l'incontro esibirà la futura regina inaugurerà la nuova sede dell'Associazione internazionale del tennis femminile Steffi Graf recente trionfatrice del torneo pagnino del Roland Garros mira ora a vincere anche a Wimbledon per puntare al Gran Slam in gonnella. La tedesca si è infatti aggiudicata oltre agli Internazionali di Francia anche quelli australiani.

### Pallavolo In Cina azzurri sconfitti

PECHINO. È cominciato male lo spareggio per la qualificazione alle Olimpiadi di Seul per la nazionale di pallavolo. Nella lontana Cina, gli azzurri sono stati sconfitti dai padroni di casa con il punteggio di 3 a 2. Tifo infernale e alcune decisioni arbitrali di scudibili hanno influito negativamente sul rendimento degli azzurri. Ancora, comunque, non tutto è perduto. È programmata infatti la rivincita nel return-match in Italia, lunedì prossimo a Firenze. In caso di vittoria dell'Italia, con qualsiasi punteggio, si renderà obbligatoria una terza e decisa sfida. Si giocherà in territorio neutrale in Svizzera. Lo spareggio con i cinesi si è reso obbligatorio dopo la sconfitta con la Svezia nel torneo e il minorino di Firenze di due settimane fa. Anche dopo quella battuta d'arresto restava però un posto per Seul. Cuba, infatti, ha deciso di disertare i Giochi.

## EUROPEI DI CALCIO

10/25 GIUGNO  
TUTTE LE 15 PARTITE IN DIRETTA E IN REPLICA  
50 ORE DI GRANDE CALCIO CON LE NAZIONALI PIU' FORTI D'EUROPA  
COMMENTI, INTERVISTE E CURIOSITA' IN ESCLUSIVA IN COLLABORAZIONE CON

ACCENDI LO SPORT SU CAPODISTRIA  
TUTTI GLI EUROPEI IN 50 ORE DI EMOZIONI

# Sammontana: il buon gelato all'italiana.